E poi…c’è Giorgia: tre standing ovation per il suo Blu Live al teatro greco di Siracusa

Il teatro greco di Siracusa ha abbracciato una delle principali interpreti della musica italiana: Giorgia. Da ogni parte della Sicilia, in 4.000 si sono ritrovati al Temenite per ripercorrere trent’anni di grandi successi legati ad una voce straordinaria e che non si è certo risparmiata nella tappa siracusana del suo Blu Live tour.
Pronti, via ed è subito emozione: Giorgia si presenta con Gocce di memoria. E’ un viaggio nei ricordi con le sue note, brani che riaprono i cassetti della “memoria”: Non mi ami, Oro Nero, Quando una stella muore, Spirito Libero, Il mio giorno migliore e quel Dimmi dove sei che ricorda e riecheggia Pino Daniele.
Come fosse una prova corale, Giorgia sa incastrare nello spettacolo i suoi coristi e valorizza a meraviglia i musicisti che l’accompagnano. Piazza degli omaggi qua e là (Whitney Houston, Lucio Battisti, Pino Daniele) e ritaglia spazi da discomusic, giocando con arrangiamenti e richiami. Scherza col pubblico, ricorda il suo “legame con la Sicilia lungo 30 anni”, tra le origini del compagno (il ballerino Emanuel Lò) e le prime tappe oltre Stretto accompagnata dal papà; quindi un apprezzamento per la granita di mandorla (“con la brioche”), abbracci e foto sul palco con un paio di fortunati fan, per accorciare le distanze imposte per l’uso del palco nell’interesse del monumento.
Per tre volte Giorgia si porta le mani al petto, vicine al cuore. Succede quando il pubblico del teatro greco di Siracusa si alza in piedi per tributarle tre standing ovation: la prima, non appena chiude con l’ennesimo e perfetto vocalizio

“E poi”. Cantano bene anche i 4.000 spettatori quando, tutti insieme, la richiamano sul palco intonando “Come saprei”. E lei ci scherza su, prima di un onesto “grazie ad ognuno di voi”. Luci giù, finisce così una nuova notte di grande musica dal vivo al teatro greco di Siracusa.
L’attesa, adesso, è tutta per i Negramaro (19, 21 e 22 luglio) e per Zucchero (28/29/30 luglio), parte forte-fortissima del cartellone della terza edizione di “Stelle al teatro”, promossa dal Comune di Siracusa in collaborazione con la Regione Siciliana, assessorati al Turismo ed alla Cultura, e con il Parco Archeologico di Siracusa. La rassegna siracusana è inserita nel progetto “Anfiteatri Sicilia” ed è organizzata da Puntoeacapo, Associazione Development e GG Entertainment.

Temperature roventi, ma in provincia di Siracusa c’è un’oasi tra gli Iblei: Buccheri

Temperature roventi, con una cappa di umidità che toglie il fiato. Sono i giorni della “tempesta” di caldo e per cercare refrigerio ci si ingegna, tra climatizzatori e improbabili, quanto antichi, rimedi. Chi può, ne approfitta per una passeggiata nella zona montana di Siracusa: a Canicattini, Palazzolo, Sortino, Ferla, la colonnina del meteo fa meno paura, soprattutto nella prima serata.
Gongola il sindaco di Buccheri, la cittadina più “alta” della provincia di Siracusa. “Dalle 20.00 in avanti, godiamo di temperature che consentono di rinfrancarsi da giornate roventi”. E, giusto a titolo esemplificativo, racconta come

mentre ieri sera boccheggiava la provincia di Siracusa, “alle ore 21.30 la colonnina di mercurio segnava a Buccheri 23 gradi”. Temperatura scesa nella notte sino a 18 gradi. “Temperature ideali che stanno richiamato centinaia di persone e di famiglie con bambini da ogni dove”, rivela Caiazzo. E in effetti, piazza Roma in queste sere è più vivace che mai. “Si può godere della frescura di montagna, di buona musica o di una fresca bevanda estiva”. E con le temperature annunciate proibitive anche nei prossimi giorni, Buccheri, si candida come “oasi di benessere” per chiunque senta “la necessità di rinfrancarsi dopo una giornata di caldo estremo”.

Poliziotto si toglie la vita a Siracusa: è il secondo in un mese

Un agente di Polizia in servizio a Siracusa si è tolto la vita. Nella notte il gesto estremo. Era nella sua abitazione, poi in pochi istanti la tragedia. Avrebbe impugnato la pistola d’ordinanza e fatto fuoco. Aveva 38 anni.
Lavorava nella squadra delle Volanti della Questura di Siracusa. Sotto shock i colleghi, intervenuti poco dopo il drammatico episodio.
Il mese scorso, un altro agente siracusano si era tolto la vita. Aveva raggiunto l’ufficio in Questura, di buon mattino, per poi farla finita.

Emergenza suicidi, lo psicoterapeuta: “Non è vergogna chiedere aiuto”

Colpisce la tragica sequenza di suicidi a Siracusa. Nel giro di poche settimane, quattro casi: un poliziotto quarantenne, un giudice sessantenne, una ragazza poco più che trentenne e ancora in agente di polizia 38enne. “Certo, sorprende la concentrazione di episodi in un periodo molto ristretto”, dice il direttore del Dipartimento di Salute Mentale dell’Asp di Siracusa, Roberto Cafiso.

“Siamo diventati una società di ‘masticatori’, rulli compressori che devono andare sempre avanti, in mezzo a diversi fattori stressogeni. Ci condizionano e ci trasformiamo in persone sempre meno empatiche, spesso proprio verso chi ci sta più vicino. Ma non serve attribuirsi responsabilità dopo un suicidio: è una scelta personale che pesca in condizioni non sempre facili da intercettare. Anche perchè gli strumenti per individuare i campanelli d’allarme non sono appannaggio di tutti”, analizza lo psicoterapeuta pensando a chi deve convivere con un dolore immane.

“Colpa della pandemia? E’ più corretto parlare di una sommatoria di fattori: alla base di una scelta così estrema e senza ritorno, c’è una componente individuale determinante. La pandemia c’è stata per tutti, ma non tutti compiono gesti estremi”, aggiunge Cafiso.

Ma esistono dei segnali che possono permettere di non lasciare solo chi vive una fase complessa, durante la quale non vede vie d’uscita alla condizione personale? “In linea generale, si: momenti di assenza della persona, forte sconforto, discorsi o accenni di frasi che aprono ad uno scenario suicidario con espressioni del tipo ‘a che serve vivere’ oppure ‘il mondo fa schifo’. Frasi sentinella ma oggi anche da linguaggio comune, slang. E questo significa anche che larga

fetta dell’umanità è scontenta delle proprie condizioni di vita. Solo che così diventa difficile distinguere una battuta da un vero tarlo che rode i pensieri”.
Pensieri di cui – suggerisce Roberto Cafiso – è il caso di parlare con un amico, una conoscente, un affetto. Senza vergogna. Partendo anche dalla risposta ad un semplice ma sempre utile “come stai?”. Un appello, una richiesta di aiuto anche forte e drammatica, può permettere di salvarsi. “Non si può avere oggi la pretesa che siano gli altri a capirci, anche nelle sfumature nere. Vi prego, parlate, parlatene. Non necessariamente con uno specialista: un amico, un affetto valgono”, l’appello del direttore del Dipartimento di Salute Mentale. “Questa è un’era in cui la vita non ha lo stesso valore assoluto di qualche lustro fa. Per gli anziani, per i cattolici il valore della vita è sacro. Un depresso, invece, oggi preferisce scommettere su quello che c’è dopo, rispetto all’attuale. Ma non è vero che non ci sono soluzioni. Esternate le considerazioni che tenete per voi. Parlate, vedrete che c’è una via d’uscita. Pensate a quanti sono stati salvati proprio perchè hanno pubblicato un appello disperato sui social. Una telefonata all’amico, non isolatevi. Non c’è vergogna nel lanciare un grido d’allarme personale”.

Carmen Consoli: eco di Sicilia al teatro greco, tra Rosa Balistreri e Peppino Impastato

Oltre 3.500 spettatori hanno seguito “Terra Ca Nun senti”, il particolare spettacolo live di Carmen Consoli. La musica della

cantantessa si intreccia ed incrocia con i suoni della tradizione per poi lasciare la scena a delicate riflessioni su temi come la lotta alla mafia e la violenza sulle donne. Un progetto particolare, che trova la sua cornice perfetta nel teatro greco di Siracusa, pronto ad applaudire per sottolineare i momenti.
Carmen Consoli si presenta con il suo tocco d'ironia: "staiu squagghiannu" (mi sto sciogliendo, ndr) dice in dialetto, per sottolineare "in maniera oxfordiana" la temperatura elevata. Vestita di blu, con la sua chitarra inseparabile chitarra e l'Orchestra Popolare Siciliana alle spalle.
Dalle note di una zampogna, all'omaggio a Rosa Balistreri per arrivare ai suoi grandi successi: Carmen Consoli travolge di generosità artistica il teatro greco di Siracusa, con quasi due ore di show. E il pubblico ricambia accompagnando ogni nota, da Volevo fare la rockstar a Confusa e Felice, passando per Fiori d'arancio, Le cose di sempre, Parole di burro, Pioggia d'Aprile, L'ultimo bacio.
Spazio anche all'omaggio al maestro Franco Battiato, con cui la Consoli ha più volte collaborato: Stranizza d'amuri è una piccola perla. A proposito di dediche, vale il tutto in piedi il pensiero finale a Tony Carbone, il bassista dei Denovo venuto a mancare nei giorni scorsi.
Quattro monologhi si inseriscono tra le note. I primi tre sono affidati all'attrice Donatella Finocchiaro. Il primo, sulla Sicilia: terra in cui "nulla è come sembra". Il secondo è incentrato sul tema della violenza sulle donne, e viene seguito in un silenzio partecipato dal pubblico del teatro greco di Siracusa. Poi, a sorpresa, la suocera. E tutto prende senso appena la Consoli intona la sua Masino. Il quarto monologo rompe lo schema e arriva Giovanni Impastato, il fratello di Peppino ucciso dalla mafia. Quella mafia perfettamente descritta come "una montagna di m*rda". Parla alle coscienze Giovanni, e l'applauso che saluta il suo intervento è di quelli sinceri e che sembrano poter durare per sempre. Un applauso che si prolunga e diventa caloroso saluto a Carmen Consoli ed all'Orchestra Popolare Siciliana.









E questa sera al teatro greco di Siracusa, appuntamento con un’altra straordinaria inteprete: Giorgia, con il suol Blu live outdoor tour.
Prosegue, così, la programmazione di “Siracusa stelle al Teatro”, rassegna promossa dal Comune di Siracusa, in collaborazione con la Regione Siciliana, con gli assessorati regionali al Turismo, sport e spettacolo e alla Cultura e con il Parco Archeologico di Siracusa. La rassegna è inserita nel progetto “Anfiteatri Sicilia” ed è organizzata da Puntoeacapo e Shake it con Associazione Development e GG Entertainment.

Foto di Franca Centaro

Incidente mortale: polacco 38enne perde la vita nello scontro con un trattore

Un uomo di 38 anni ha perduto la vita in un tragico incidente stradale avvenuto lungo la strada che collega Avola con Lido di Noto. Era in sella sul suo ciclomotore quando, per cause in fase di accertamento, nei pressi della rotonda dell'Ulivo, è avvenuto lo scontro con un trattore.
Le condizioni dell'uomo sono subito apparse gravi. E purtroppo a nulla sono serviti i soccorsi. Illeso l'uomo alla guida del trattore. Sul posto per i rilievi del caso, i Carabinieri. La Procura di Siracusa ha avviato un'indagine.
La vittima è di origini polacche.

Il Demanio sfratta l'Avis: donazione di sangue senza sede, posto per altri uffici

La direzione regionale dell'Agenzia del Demanio ha "sfrattato" l'Avis. L'associazione dei donatori di sangue dovrà lasciare nel giro di pochi mesi l'immobile di via Von Platen, che dal 2010 è la sua "casa". Se non interverranno novità, rischia di finire così la bella storia di un'associazione storica capace di garantire in quei locali donazioni di sangue continue e costanti, capaci di alimentare circa il 90% del fabbisogno

provinciale.
Ma cosa è successo? La direzione generale del Demanio contesta un ritardo nel rinnovo del contratto di locazione. La procedura prevedeva la presentazione di un'istanza in bollo all'Agenzia del Demanio "non oltre il termine di otto mesi prima della cessazione del rapporto". La scadenza del contratto di locazione era fissata al 31 luglio 2023. Quindi, otto mesi prima l'Avis avrebbe dovuto inviare la richiesta in carta bollata. "Purtroppo ci siamo mossi in ritardo. In quei giorni, come nuovo direttivo, ci stavamo appena insediando e alcune operazioni sono scivolate…", spiega Michele Bianca per Avis Siracusa. "Ma davvero per questo ritardo rischiamo di non avere più una sede per le donazioni e per i donatori?", si domanda.
Nella sua lettera, il direttore generale del Demanio cita il decreto del Presidente della Repubblica che regolamenta le modalità di concessione in uso e di locazione dei beni immobili appartenenti allo Stato. "La disposizione normativa prevede che siano destinati a concessione o locazione i beni immobili demaniali e patrimoniali che non siano idonei ovvero non suscettibili di uso governativo. Posto che l'uso governativo sia, quindi, prevalente rispetto alla locazione del bere a favore di altri soggetti, diviene fondamentale che l'Agenzia del Demanio, prima di procedere al rinnovo o alla stipula di un contratto di locazione, provveda ad effettuare verifiche relative ad eventuali necessità governative e solo in caso di esito negativo proceda con la stipula di un contratto di locazione".
E a seguito di manifestazione di interesse "trasmessa da altre amministrazioni pubbliche", è emersa "la necessità di destinare l'immobile ad uso governativo al fine di consentire un risparmio di spesa per lo Stato e, pertanto, si ravvisa l'impossibilità di procedere con la stipula di un contratto per il rinnovo della locazione".
Fuori l'Avis e fuori l'attività di donazione di sangue per far quindi spazio ad un ufficio governativo, in modo da far risparmiare lo Stato. Per quel che riguarda le sacche di

sangue che salvano vite, la burocrazia non le contempla. Non fanno numero, non fanno “cassa”.

Senza sostegni, voleva lasciare scuola: ora ha un diploma grazie al “patto” con il sindaco

Lo chiameremo Antonio ma il nome è di fantasia, per tutelare la sua privacy. Antonio è un ragazzo volenteroso di Floridia, messo alla prova dalla vita. A 18 anni già davanti ad un bivio: lasciare la scuola ad un passo del diploma per cercare qualche lavoretto occasionale che permetta di sopravvivere.
Sulla sua strada, Antonio incrocia un sindaco che sa andare oltre le convenzioni. Una mattina, raggiunge lo studio del primo cittadino di Floridia, Marco Carianni. A cuore aperto e con dignità, chiede aiuto. Non ha una residenza, non può richiedere Isee, ha perduto le misure di sostegno e deve aiutare la nonna che lo ospita. Carianni ascolta. “Devo lasciare la scuola perchè devo andare fuori, a Milano, a lavorare. La nonna non mi può mantenere”, gli confida Antonio.
Il sindaco ha un sussulto. Guarda Antonio dritto negli occhi e gli propone un inedito patto. “Ti faccio per tre mesi la residenza qui, nella casa comunale. Potrai così richiedere le agevolazioni, anzitutto per i libri di scuola, perchè non devi abbandonare. In cambio, mi devi promettere che il nostro prossimo incontro sarà per festeggiare il tuo diploma”.
Antonio stringe la mano al giovane sindaco. Impegno preso. Ma Carianni non si ferma a questo perchè nelle settimane seguenti aiuterà Antonio anche a trovare qualche lavoretto temporaneo,

per andare avanti ed avere la serenità necessaria per studiare.
Oggi Antonio ha preso il suo diploma. Orgoglioso, lo ha mostrato al sindaco di Floridia subito dopo la nonna. “Ce l’ho fatta”, scrive su whatsapp a Marco Carianni, in attesa di un nuovo incontro in presenza. “Il mio pensiero va a tutti i ragazzi ed a tutte le ragazze come lui che, a dispetto dei problemi della vita, continuano a combattere senza arrendersi”, commenta sui suoi canali social il primo cittadino.
E Antonio? Andrà sempre a Milano. Ma questa volta con un diploma in tasca e un’idea imprenditoriale in testa.

Teatro greco di Akrai, alta tensione tra il Comune e il Parco Archeologico

“La nostra zona archeologica è in stato di abbandono. Troppa incuria”. Il sindaco di Palazzolo, Salvatore Gallo, ha inviato lo scorso 12 luglio una nota alla direzione del parco archeologico, lamentando il mancato diserbo nell’area del teatro greco di Akrai e la chiusura dei Santoni dove “i lavori di restauro sono stati consegnati ma non ancora iniziati”. Una situazione – spiega il primo cittadino – che danneggia le attività locali “sorte per offrire servizi e ospitalità ai visitatori delle importanti vestigia” e che rappresenterebbe anche un fattore di rischio: “le sterpaglie creano grave pregiudizio dei beni che, a causa delle alte temperature estive, potrebbero essere causa di incendi” che comprometterebbero i beni archeologici.
“La situazione non è per nulla come la presenta il sindaco di

Palazzolo”, replica Carmelo Bennardo, direttore del parco archeologico di Siracusa, Eloro, Villa del Tellaro e Akrai. Proprio il 12 luglio, spiega, “il Dipartimento regionale Sviluppo Rurale ha avviato i lavori di diserbo” con impiego sul posto di operai forestali. Le operazioni di pulizia sono in corso e per tutta la prima parte dell’estate il teatro del cielo di Palazzolo ha ospitato il festival internazionale dei giovani.
Sulla chiusura dell’area archeologica dei Santoni, “il sindaco dimentica di dire anzitutto che l’area è chiusa per motivi di sicurezza e pertanto è vietato l’accesso al pubblico”. Quanto ai lavori di restauro (a cura della Soprintendenza, ndr) assicurano dalla direzione del Parco che “sono iniziati ed il cantiere è installato e attivo”.

Accusati di calunnia e lesioni, assolti due pachinesi. E chi li accusava rischia processo

La presidente della sezione penale del Tribunale di Siracusa ha assolto due pachinesi, padre e figlio, accusati di calunnia e lesioni personali aggravate. Entrambi difesi dall’avvocato Giuseppe Gurrieri. Riguardo l’accusa di calunnia, “il fatto non sussiste”; quanto alla contestazione delle lesioni, giudicato “tenue” il fatto.
La vicenda risale al novembre del 2018, quando uno degli imputati, professore in pensione, si recò in piazza presso la farmacia Tafuri. In quell’occasione venne avvicinato dall’ex consuocero che, come peraltro accaduto in altre occasioni,

inizia ad appellarlo con termini offensivi e volgari; ciò nonostante il professore decideva di fare ritorno a casa perchè già iniziava a sentirsi male a causa di un rialzo pressorio.
Circa mezz'ora dopo i due, il padre ed il figlio, un noto professionista pachinese, erano costretti a fare ritorno in piazza Vittorio Emanuele ed in quella occasione nasceva una colluttazione tra l'ex suocero e l'ex genero, all'esito della quale entrambi risultavano feriti, come da referto del PTE di Pachino.
I tre protagonisti facevano le rispettive denunce alla stazione dei Carabinieri di Pachino. La Procura ritenne però di procedere solo nei confronti dei due congiunti, padre e figlio, che venivano rinviati a giudizio per i reati di calunnia e, il solo figlio, per lesioni nei confronti dell'ex suocero. .
All'esito del dibattimento, è emersa la reale portata degli accadimenti. I due, infatti, sono stati ritenuti non colpevoli perchè le loro denunce erano tutt'altro che inventate ed infatti la giudice ha disposto la trasmissione degli atti alla Procura per chiedere di processare l'ex suocero per avere egli arrecato delle lesioni all'ex genero.